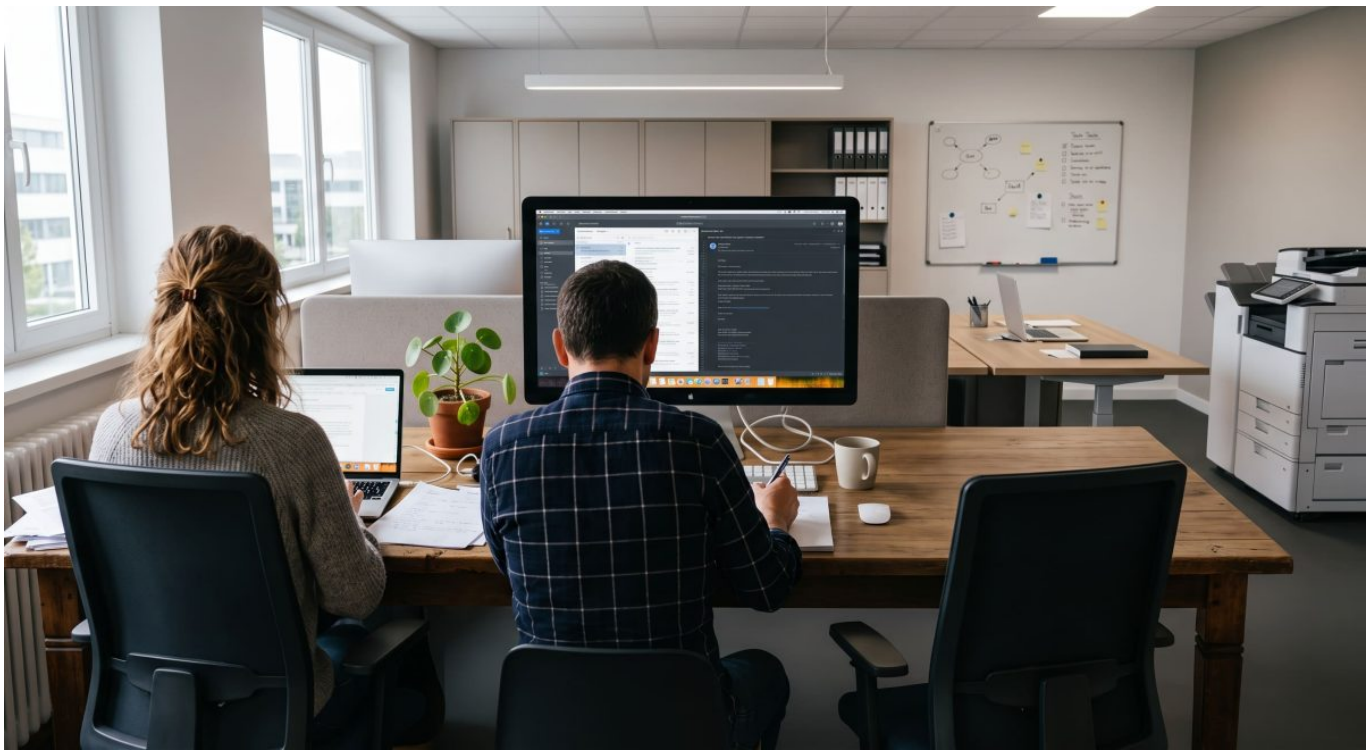


Holding di famiglia: quali sono i vantaggi fiscali e patrimoniali?

Scritto da: Dott.ssa Jacqueline Facconti

Data: 18 Settembre 2026

Holding di famiglia: scopri i vantaggi fiscali (dividendi, plusvalenze, consolidato) e patrimoniali per proteggere il patrimonio e pianificare il passaggio generazionale.

La holding di famiglia è una società — solitamente una S.r.l. o, nelle strutture più articolate, una S.p.A. — costituita dai membri di una famiglia con l'obiettivo di detenere e gestire in forma unitaria le partecipazioni in una o più società operative, oltre eventualmente a immobili, liquidità e altri asset patrimoniali. Non si tratta quindi di una società che produce beni o servizi sul mercato, ma di un veicolo il cui "prodotto" è il controllo, la gestione e la trasmissione del patrimonio familiare.

Questo strumento, molto diffuso nelle imprese familiari italiane di seconda e terza generazione, risponde a due esigenze distinte ma complementari: ottimizzare il carico fiscale complessivo del gruppo e organizzare in modo ordinato il passaggio generazionale, riducendo il rischio di conflitti tra eredi e di frammentazione del controllo societario.

I vantaggi fiscali principali

1. La tassazione agevolata dei dividendi (*participation exemption* per le società)

Il vantaggio fiscale più immediato riguarda la tassazione dei dividendi distribuiti dalle società operative alla holding. Quando una persona fisica detiene direttamente le quote di un'azienda, i dividendi percepiti scontano una ritenuta a titolo d'imposta del 26%. Se invece le partecipazioni sono detenute da una holding costituita in forma di società di capitali, i dividendi in entrata sono imponibili solo per il 5% del loro ammontare (il restante 95% è escluso da tassazione), con un'aliquota IRES del 24% applicata su quella quota. Il risultato è un prelievo effettivo di circa l'1,2% sui dividendi incassati dalla holding, contro il 26% che si applicherebbe in capo alla persona fisica.

Questo meccanismo consente di reinvestire gli utili prodotti dalle società del gruppo con un carico fiscale molto più contenuto, lasciando alla holding la liquidità necessaria per finanziare nuove iniziative, acquisizioni o il sostegno finanziario alle partecipate, senza dover prima "far uscire" gli utili verso le persone fisiche con la relativa tassazione.

2. La tassazione ridotta delle plusvalenze da cessione di partecipazioni

Un secondo vantaggio, speculare al primo, riguarda le plusvalenze realizzate in caso di vendita di partecipazioni "qualificate" (in genere quelle che superano determinate soglie di capitale o diritti di voto). Se la cessione avviene tramite la holding e sono rispettati i requisiti del regime di participation exemption (possesso ininterrotto da almeno 12 mesi, iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie, residenza della partecipata in un Paese non a fiscalità privilegiata, esercizio di impresa commerciale da parte della partecipata), la plusvalenza è imponibile solo per il 5% del suo ammontare, con la stessa logica applicata ai dividendi.

Questo regime è particolarmente utile quando la famiglia decide di cedere un ramo d'azienda o l'intera partecipazione in una società operativa: la holding può incassare il corrispettivo con un prelievo fiscale marginale rispetto a quanto sconterebbe una persona fisica, che sconterebbe invece un'imposta sostitutiva del 26% sull'intera plusvalenza.

3. Deducibilità degli interessi passivi e ottimizzazione della struttura finanziaria

La holding può accedere al credito per finanziare operazioni straordinarie (acquisizioni, ristrutturazioni del debito, investimenti) e dedurre, entro i limiti previsti dalla normativa IRES, gli interessi passivi sostenuti. Questo consente di strutturare in modo più efficiente le operazioni di crescita esterna del gruppo, separando il rischio finanziario delle nuove iniziative dalle società operative già consolidate.

4. Il consolidato fiscale

Se la holding detiene il controllo (partecipazione superiore al 50%) di una o più società, è possibile optare per il consolidato fiscale nazionale, che consente di compensare gli utili imponibili di alcune società del gruppo con le perdite fiscali di altre, determinando un'unica base

imponibile di gruppo. Questo può tradursi in un risparmio significativo di imposta nei gruppi con andamenti economici disomogenei tra le diverse controllate.

I vantaggi patrimoniali e di governance

1. Separazione tra patrimonio personale e patrimonio d'impresa

Interporre una holding tra i soci persone fisiche e le società operative crea uno schermo patrimoniale: il rischio d'impresa resta confinato nelle società operative, mentre il patrimonio detenuto dalla holding (partecipazioni, immobili, liquidità) è in linea di principio più protetto da eventuali vicende debitorie delle singole attività imprenditoriali, fermi restando i limiti posti dalla normativa antiabuso e dalle azioni revocatorie in caso di operazioni elusive o fraudolente.

2. Unitarietà del controllo e stabilità della governance

Con il passare delle generazioni, le quote di un'azienda familiare tendono a frammentarsi tra un numero crescente di eredi, con il rischio che decisioni strategiche diventino difficili da assumere o che sorgano conflitti tra rami familiari. La holding consente di concentrare il controllo delle società operative in un unico soggetto giuridico, mentre i singoli familiari detengono quote della holding stessa. È così possibile prevedere, nello statuto della holding, patti di sindacato, categorie di quote con diritti di voto differenziati, clausole di prelazione, gradimento e way-out, che regolano in modo ordinato l'ingresso e l'uscita dei familiari e la governance nel tempo.

3. Pianificazione del passaggio generazionale

La holding è uno strumento particolarmente efficace per organizzare il passaggio generazionale. Attraverso donazioni di quote della holding (anche con riserva di usufrutto o di diritti di voto in capo al disponente), patti di famiglia o strutture di trust collegate, è possibile trasferire gradualmente la ricchezza e il controllo verso le generazioni successive, mantenendo al contempo la governance operativa nelle mani di chi ha ancora la volontà e le competenze per gestire l'impresa.

Dal punto di vista fiscale, il trasferimento per donazione o successione di partecipazioni di controllo in società di capitali può beneficiare, in presenza di determinati requisiti (impegno alla prosecuzione dell'attività per almeno cinque anni), dell'esenzione dall'imposta di successione e donazione prevista dall'articolo 3, comma 4-ter, del D.Lgs. 346/1990, un'agevolazione che riguarda specificamente la trasmissione di aziende e partecipazioni di controllo e che rende la holding uno strumento coerente con questa finalità.

Alcuni aspetti da considerare

I vantaggi descritti non sono automatici né privi di condizioni. È necessario rispettare rigorosamente i requisiti previsti dalla normativa fiscale per l'accesso ai regimi agevolati, e la struttura deve essere sorretta da valide ragioni economiche, non da un intento elusivo: l'Amministrazione finanziaria può infatti contestare, ai sensi dell'articolo 10-bis dello Statuto del contribuente, le operazioni prive di sostanza economica realizzate al solo scopo di ottenere un

vantaggio fiscale indebito. Vanno inoltre valutati i costi di costituzione e gestione della nuova società, gli adempimenti contabili e dichiarativi aggiuntivi, ed è opportuno redigere con attenzione lo statuto e i patti parasociali per evitare che la holding diventi essa stessa fonte di futuri conflitti tra i familiari.

Conclusioni

La holding di famiglia rappresenta uno strumento maturo ed efficace per chi gestisce un patrimonio imprenditoriale articolato o guarda al passaggio generazionale con un orizzonte di medio-lungo periodo. I benefici fiscali — legati principalmente al regime dei dividendi, alle plusvalenze da cessione di partecipazioni e al consolidato fiscale — si affiancano a vantaggi di natura patrimoniale e di governance altrettanto rilevanti.

Data la complessità della materia e le implicazioni civilistiche, fiscali e successorie coinvolte, la costituzione di una holding di famiglia richiede sempre una pianificazione condivisa con un commercialista o un consulente fiscale, che possa valutare la struttura più adatta alla situazione specifica della famiglia e dell'impresa.

Per maggiori informazioni contatta la redazione di Mister Fisco.

Misterfisco

HOLDING DI FAMIGLIA

Vantaggi fiscali, patrimoniali e passaggio generazionale



FAMIGLIA → HOLDING → SOCIETÀ OPERATIVE | IMMOBILI | LIQUIDITÀ

% VANTAGGI FISCALI

DIVIDENDI
Imponibili per il **5%** nella holding; con IRES al **24%**, prelievo effettivo circa **1,2%**.

PLUSVALENZE
Con i requisiti PEX, imponibile il **5%**.

CONSOLIDATO FISCALE
Possibile compensazione tra utili e perdite del gruppo, se ricorrono i requisiti.

INTERESSI PASSIVI
Deducibili nei limiti previsti dalla normativa IRES.

VANTAGGI PATRIMONIALI E DI GOVERNANCE

SEPARAZIONE DEL RISCHIO
La holding concentra il controllo delle operative e consente di separare i rischi tra i diversi asset.

CONTROLLO UNITARIO
Semplifica la gestione e il coordinamento delle partecipazioni, degli immobili e della liquidità.

GOVERNANCE FAMILIARE
Favorisce una gestione più ordinata e sostenibile, con regole chiare e patti parasociali.

PASSAGGIO GENERAZIONALE
La holding può facilitare la pianificazione della successione.

Per il trasferimento di partecipazioni di controllo può rilevare l'esenzione prevista **dall'art. 3, comma 4-ter, D.Lgs. 346/1990**, se sono rispettati i requisiti, tra cui la prosecuzione dell'attività per **almeno cinque anni**.

ATTENZIONE
I vantaggi non sono automatici: occorrono requisiti fiscali, valide ragioni economiche e corretta pianificazione.
Vanno considerati anche costi, adempimenti, statuto e patti parasociali.

Art. 10-bis Statuto del contribuente • Art. 3, c. 4-ter D.Lgs. 346/1990

© 2026 Misterfisco. Tutti i diritti sono riservati, è vietata anche la riproduzione parziale.
Marchio registrato dello Studio Commercialista Di Michele di Roma e Milano. P.Iva 09277651007